



## TRASPORTI AEREI

### Assolti gli uomini-radar assenteisti di Linate

Morino e Uccello a pag. 21, commento a pag. 10

**TRASPORTI** Il tribunale ha scagionato 61 uomini radar accusati di abbandono del posto per andare a giocare a calcio

# Linate, assolti i controllori assenteisti

L'inchiesta era cominciata nel 2000: ipotizzata la truffa ai danni dello Stato - Tra due mesi la motivazione della sentenza

*Il pm Roia:  
«In quegli anni  
la vigilanza  
sul personale  
era superficiale»*

**MILANO** ■ Un nuovo caso scuote il trasporto aereo e riaccende le polemiche sulla sicurezza dei voli.

**Il fatto.** Ieri sono stati assolti dai giudici della IV sezione penale del Tribunale di Milano 61 controllori di volo dell'aeroporto di Linate accusati di essersi assentati dal lavoro durante il servizio. La vicenda risale a 5 anni fa. Gli uomini radar erano imputati di truffa ai danni dello Stato in quanto, secondo l'accusa, si sarebbero assentati dal luogo di lavoro chi per fare shopping chi, invece, per giocare a calcetto. Le assenze, secondo gli investigatori, portavano a medie di 20 operatori nei turni in cui ne erano previsti 40.

Il pubblico ministero, Fabio Roia, nel suo intervento aveva chiesto la condanna di 36 imputati, a pene comprese tra i 6 mesi e un anno e 7 mesi, e 25 assoluzioni. Nel processo era coinvolto anche un dirigente dello scalo milanese, accusato di omessa denuncia. Per lui il pm aveva chiesto un anno di reclusione. Dopo la lettura della sentenza, alcuni degli imputati si sono a lungo abbracciati. «È stata una liberazione» ha esclamato uno di loro. Le motivazioni della sentenza saranno rese note tra 60 giorni.

**Le reazioni.** Secondo Giuseppe De Carlo, legale di quattro imputati, «l'assenteismo non è un problema penale». Al massimo il comportamento dei lavoratori sarebbe stato sanzionabile a livello disciplinare. Perciò, dice l'avvocato, «non si doveva arrivare in un'aula di giustizia». L'avvocato Jacopo Pensa, difensore di altri controllori di volo, riconosce

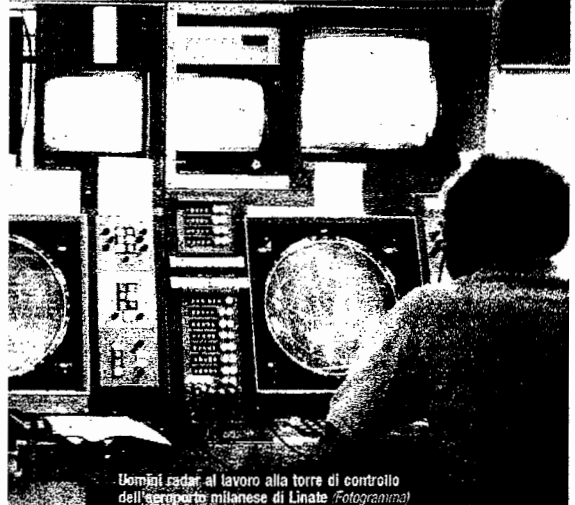
«la grande autonomia del Tribunale che si è sottratto a qualsiasi possibile pericolo di condizionamento». I sindacati di categoria (Anpcat, Licta Cila-Av e Sacta) plaudono alla giustizia «che ha fatto il proprio corso» e parlano di risorse ed energie sprecate per una caccia alle streghe: «Per anni — commentano i sindacati — si è letto solo dei capi d'imputazione, ma non una parola è stata spesa sul fatto che dagli oltre 100 indagati si è arrivati a una sessantina di processati. Mai una parola sul fatto che la più grave e infamante delle imputazioni, l'attentato alla sicurezza del trasporto aereo, era stata stralciata, nemmeno una parola o un commento al fatto che lo stesso pm chiedeva nella sua requisitoria finale l'assoluzione per quasi la metà dei controllori che lo stesso inquirente aveva portato al

processo». La nota dei sindacati si conclude ricordando che «in questi anni di santa inquisizione i controllori indagati hanno continuato a lavorare con la massima professionalità garantendo, come sempre, la sicurezza nei cieli italiani».

**Il pm.** «Il processo andava fatto e lo rifarei» afferma il pm Roia, che resta in attesa delle motivazioni per decidere se ricorrere in appello. Il magistrato sottolinea come le indagini avessero anche affrontato il problema della sicurezza a Linate: «In quegli anni — dice — c'era una situazione di controlli e di gestione del personale piuttosto superficiale. Se si fossero fatti i necessari controlli, questa vicenda non sarebbe arrivata in un'aula di Tribunale».

**L'Enav.** L'ente nazionale di assistenza al volo, cioè il datore di lavoro degli uomini radar, «prende atto con favore delle decisioni del Tribunale riservandosi naturalmente di leggere le motivazioni». L'Enav si era costituito parte civile nel processo in quanto «atto dovuto».

**MARCO MORINO**



Uomini radar al lavoro alla torre di controllo dell'aeroporto milanese di Linate. Fotogramma



**Parola all'esperto** / Parla il legale Filippo Menichino

# «Sanzioni disciplinari, non reato»

**MILANO** ■ Premette che prima di dare un giudizio completo vuole aspettare le motivazioni delle sentenze, tuttavia, dice l'avvocato Filippo Menichino, esperto di diritto del lavoro, gli elementi per una valutazione generale sulla vicenda che ha visto processati, e assolti, gli uomini radar dell'aeroporto di Linate ci sono.

**Avvocato, secondo l'accusa timbravano il cartellino e poi andavano a giocare a calcetto, ora il tribunale li assolve. Com'è possibile?**

È possibile perché in linea generale non tutti i fatti che possono avere rilevanza sul piano del rapporto di lavoro, hanno lo stesso rilievo sul piano penale. Ci sono cioè situazioni che sicuramente possono essere sanzionabili dal punto di vista disciplinare che però non costituiscono un reato penale.

**Il pubblico ministero aveva ipotizzato infatti il reato di truffa ai danni dello Stato.**

In questo caso la Procura avrebbe dovuto dimostrare che i dipendenti che si assentavano lo facevano mettendo in atto una serie di "artifici e di raggiri", dice così la legge, per trarre un ingiusto profitto dalla retribuzioni.

**Assentarsi quindi in modo ingiustificato dal luogo di lavoro non è un reato?**

Lo è dal punto di vista disciplinare. Ripeto ci sono comportamenti sanzionabili con un procedimento disciplinare, con un'ammenda, e nei casi di particolare gravità anche con il licenziamento. In questo caso bisognerebbe capire se questo tipo di sanzioni sono state predisposte dal datore di lavoro dei controllori di volo.

**D'accordo. Nei giorni scorsi lo sciopero selvaggio sempre a Linate, ora questa assoluzione. Dall'esterno resta la sensazione che questi comportamenti alla fine rimangono impuniti.**

È una percezione corretta. Questo accade perché spesso i datori di lavoro sia privati sia pubblici non hanno il coraggio di esercitare fino in fondo il loro potere. In questo c'è una sorta di lassismo di fondo.

**Vuol dire che questa vicenda si è creata perché la magistratura ha fatto quello che avrebbe dovuto fare l'Enav?**

Esattamente, anche se bisognerebbe valutare la situazione dei singoli dipendenti caso per caso.

**SERENA UCCELLO**



MILANO



## I CONTROLLORI DI VOLO NON ERANO ASSENTEISTI

Spesa e calcio in ore di lavoro: 61 tecnici di Linate assolti dall'accusa di truffa

Marzolla e Poletti A PAGINA 13

LINATE, L'INCHIESTA DURATA CINQUE ANNI. L'ABBRACCIO LIBERATORIO ALLA LETTURA DELLA SENTENZA: «NON SIAMO TRUFFATORI»

# Assolti gli uomini radar, non erano assenteisti

Il tribunale: giocavano a calcetto ma solo nelle pause previste dal contratto

Susanna Marzolla

MILANO

Quando il presidente del tribunale ha letto la sentenza (tutti assolti) si sono abbracciati, i familiari hanno applaudito: «Una liberazione, non siamo truffatori». Truffa ai danni dello Stato era infatti il reato contestato a 61 controllori addetti al Centro regionale di assistenza al volo (Crav) di Milano-Linate che durante l'orario di lavoro si assentavano per attività private, comprese le partite della loro squadra di calcetto. «Un'attività svolta alla luce del sole, consentita dal loro particolare contratto di lavoro», è sempre stata la tesi difensiva. Che il tribunale deve aver sostanzialmente accolto: alcuni imputati sono stati assolti con formula piena, per altri è stata applicata la formula della vecchia «insufficienza di prove». Si capirà meglio con le motivazioni della sentenza, ma intanto resta la sconfitta della tesi accusatoria, sostenuta dal pm Fabio Roia che ha condotto tutta l'inchiesta.

Cominciata cinque anni fa in seguito a una denuncia presentata dal capo sala ope-

rativo Graziano d'Agostini, che evidentemente non era a conoscenza del «particolare contratto» e quindi segnalava «l'assenza ingiustificata e quasi permanente di alcuni controllori del traffico aereo». Aveva fatto presente «in maniera costante e ripetitiva» la situazione all'Enav (Ente nazionale assistenza al volo) che però, osservavano i carabinieri cui il controllore capo si era alla fine rivolto, «non ha mai preso provvedimenti in direzione dei responsabili».

Così la vicenda era finita sul tavolo della procura che decise di indagare, sollecitata anche da un episodio avvenuto pochi giorni dopo la denuncia, quando il Crav di Linate non riuscì ad affrontare bene una situazione di emergenza (sopperire al lavoro del Crav di Roma-Ciampino, messo fuori uso da un black-out). Si era invece chiarito subito che, essendo il compito del Crav registrare l'andamento dei voli e non assistere i piloti come invece deve fare la torre di controllo, non c'era mai stato alcun pericolo per la sicurezza del trasporto aereo.

Nel mirino dell'indagine

c'erano all'inizio 105 controllori, ma solo 61 sono finiti a processo e solo per 36, alla fine, lo stesso pm aveva chiesto la condanna: da sei mesi a un anno e sette mesi. Tra gli imputati anche l'ex direttore del Crav, Nazareno Patrizi, accusato di omessa denuncia per non aver segnalato le anomalie dei turni di lavoro: un anno di reclusione, la richiesta del pm; assolto come gli altri, la sentenza.

«Chiunque con artifici e raggiri...»: così recita il codice penale per il reato di truffa e qui gli artifici e raggiri non c'erano. Perché c'erano, sì, le partite di calcetto e altre private incombenze, come fare la spesa, «ma era una situazione nota, permessa dalla particolarità dei turni e dalla presenza di personale in sovrannumero». Così dicono gli avvocati difensori. E aggiungono: «Qui non c'è mai stato reato penale, al massimo si possono essere verificati illeciti disciplinari. Questo processo non s'aveva da fare».

«Nessun controllore del traffico aereo ha abbandonato il proprio posto di lavoro durante il turno di servizio; le assenze erano da ricondur-

re esclusivamente a un periodo di riposo previsto dal contratto di lavoro», così il comunicato della Fit-Cisl, soddisfatta per una sentenza «che sottolinea la correttezza



professionale del personale». Soddisfatti anche i sindacati autonomi che se la prendono con la i «processi mediatici» che sarebbero stati operati per anni «nei quali una professione è stata denigrata e portata al pubblico ludibrio». E soddisfatto pure l'Enav, datore di lavoro di dipendenti «assenteisti», che alla notizia della loro assoluzione dichiara di «prendere atto con favore delle decisioni del tribunale».

Tra tanta soddisfazione, scontenta ovviamente la pubblica accusa, anche se lo stesso Roia ammette che sarebbero bastati «maggiori controlli» e un miglior utilizzo delle risorse per evitare che si finisse in un'aula di tribunale.

### LA VICENDA

I 61 controllori di volo di Linate erano imputati di truffa ai danni dello Stato. Secondo l'accusa si sarebbero assentati più volte dal posto di lavoro per occuparsi di faccende personali come fare shopping e giocare a calcetto. Ma dal processo non sarebbe emerso alcun reato penale. Al più, in alcuni casi, un illecito disciplinare. Solo le motivazioni alla sentenza potranno però accertare questa ipotesi. Nel corso della requisitoria, in gennaio, il pm Roia aveva chiesto la condanna per 36 controllori e l'assoluzione per gli altri 25. Le richieste di pena andavano da 6 mesi a 1 anno e 7 mesi con multe da 50 a 500 euro.



## LINATE/ SINDACATI: FINALMENTE GIUSTIZIA HA FATTO IL PROPRIO CORSO

LINATE/ SINDACATI: FINALMENTE GIUSTIZIA HA FATTO IL PROPRIO CORSO  
ZCZC0479/APC  
20050217\_00479  
4 eco gn00

LINATE/ SINDACATI: FINALMENTE GIUSTIZIA HA FATTO IL PROPRIO CORSO  
Risorse ed energie sprecate per una caccia alle streghe

Roma, 17 feb. (Apcom) - Oggi, il Tribunale di Milano ha emesso la sentenza di primo grado sul processo che vedeva coinvolti 67 Controllori del Traffico Aereo impiegati nel Centro Radar di Milano Linate: tutti assolti. Dopo più di quattro anni di indagini, rinvii a giudizio e processi mediatici la Giustizia ha fatto il proprio corso e ben abbiamo fatto a confidare sempre nei Giudici e nella loro capacità di applicare la Legge. Così, Anpcat, Licta Cila-Av e Sacta commentano l'assoluzione dei controllori di volo.

"Anni - si legge in una nota - in cui una professione è stata denigrata e portata al pubblico ludibrio, anni in cui il potere mediatico ha cercato di manipolare l'informazione legando questo processo con quello sull'incidente di Linate. Per anni si letto solo dei capi d'imputazione, non una parola sul fatto che dagli oltre 100 indagati si arrivava a 67 processati, mai una parola sul fatto che la più grave ed infamante delle imputazioni, l'attentato alla sicurezza del trasporto aereo, era stata stralciata, nemmeno una parola o un commento al fatto che lo stesso PM chiedeva nella sua requisitoria finale l'assoluzione per quasi la metà dei controllori che lo stesso inquirente aveva portato al processo. Risorse ed energie pubbliche disperse per una vera e propria caccia alle streghe di medioevale memoria.

Vogliamo solo ricordare, conclude la nota, che in questi anni di santa inquisizione i controllori indagati hanno continuato a lavorare con la massima professionalità garantendo, come sempre, la sicurezza nei cieli italiani: oggi, almeno questo i potenti dei media dovrebbero scriverlo.

Red-Pie

17-FEB-05 16:41 NNNN

**Report**

Notizia

**AGIS**

Economia

**AEREI: FEDERAZIONE CONTROLLORI VOLO, BENE ASSOLUZIONE MILANO**

ZCZC

AGI2458 3 ECO 0 R01 /

AEREI: FEDERAZIONE CONTROLLORI VOLO, BENE ASSOLUZIONE MILANO = (AGI) - Roma, 17 feb. - Nel processo per il supposto assenteismo i controllori del traffico aereo di Milano sono stati tutti assolti: dopo quattro anni la giustizia ha fatto il suo corso. Questo il commento dell'ATM-PP (Federazione Air Traffic Management Professional Project) alla sentenza di primo grado del tribunale di Milano sul processo che vedeva coinvolti 67 Controllori del Traffico Aereo impiegati nel Centro Radar di Milano Linate: tutti assolti! "Dopo piu' di quattro anni di indagini, rinvii a giudizio e processi mediatici - si legge in una nota - la Giustizia ha fatto il proprio corso e ben abbiamo fatto a confidare sempre nei Giudici e nella loro capacita' di applicare la Legge. Anni in cui una professione e' stata denigrata e portata al pubblico ludibrio, anni in cui il potere mediatico ha cercato di manipolare l'informazione legando questo processo con quello sull'incidente di Linate. Per anni - prosegue la nota - si e' letto solo dei capi d'imputazione, non una parola sul fatto che dagli oltre 100 indagati si arrivera' a 67 processati, mai una parola sul fatto che la piu' grave ed infamante delle imputazioni, l'attentato alla sicurezza del trasporto aereo, era stata stralciata, nemmeno una parola o un commento al fatto che lo stesso PM chiedeva nella sua requisitoria finale l'assoluzione per quasi la meta' dei controllori che lo stesso inquirente aveva portato al processo. Risorse ed energie pubbliche - sottolinea la nota - disperse per una vera e propria caccia alle streghe di medioevale memoria. Vogliamo solo ricordare che in questi anni di santa inquisizione i controllori indagati hanno continuato a lavorare con la massima professionalita' garantendo, come sempre, la sicurezza nei cieli italiani: oggi, almeno questo i potenti dei media dovrebbero scriverlo". (AGI)

Lda/Cav/Dml

171657 FEB 05

NNNN

## LINATE: FIT-CISL, DA MAGISTRATURA CHIAREZZA SU VICENDA CONTROLLORI VOLO

ZCZC

ADN1253 3 ECO 0 RTX ECO NAZ

LINATE: FIT-CISL, DA MAGISTRATURA CHIAREZZA SU VICENDA CONTROLLORI VO

Roma, 17 feb. (Adnkronos)-''La Magistratura ha posto la parola fine ad una vicenda giudiziaria protrattasi per 5 anni che vedeva coinvolti alcuni controllori del traffico aereo di Milano, accusati di aver lasciato senza autorizzazione il proprio posto di lavoro''. E' quanto afferma la Fit-Cisl sottolineando la propria soddisfazione per una ''decisione limpida che sottolinea con la formula 'perché il fatto non sussiste' la correttezza professionale del personale''. ''Nessun controllore del traffico aereo -prosegue la Fit Cisl- ha accertato la Magistratura ha abbandonato il proprio posto di lavoro durante il turno di servizio. Le assenze erano da ricondurre esclusivamente, così come provato nel dibattimento ad un periodo di riposo previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro''.

''Nessun controllore -aggiunge la Fit Cisl- ha celato artificiosamente la propria assenza, né ha tenuto condotte illecite tanto da un punto di vista penale, quanto disciplinare. Ci auguriamo che gli organi di stampa che hanno seguito in questi anni con solerzia, equilibrio e correttezza la vicenda, riportando le notizie con grande risalto vogliano dedicare oggi la stessa attenzione ad un provvedimento che risponde pienamente agli interrogativi dei cittadini, restituisce l'onore e la dignità personale e professionale a tutti i controllori coinvolti nella vicenda, sottolinea la serietà del personale addetto al controllo del traffico aereo del centro di Milano e che mai sono state violate le regole sia dal punto di vista della sicurezza, sia da quello dell'organizzazione del lavoro''.

(Sec-mcc/Col/Adnkronos)

17-FEB-05 18:04

NNNN

**Report**  
Notizia

**APBS**  
**Economia**

## **LINATE/ENAV:PRENDIAMO ATTO CON FAVORE SENTENZA,ORA LE MOTIVAZIONI**

LINATE/ENAV:PRENDIAMO ATTO CON FAVORE SENTENZA,ORA LE MOTIVAZIONI  
ZCZC0482/APC

20050217\_00482

4 eco gn00

LINATE/ENAV:PRENDIAMO ATTO CON FAVORE SENTENZA,ORA LE MOTIVAZIONI  
L'Enav si era costituito parte civile

Roma, 17 feb. (Apcom) - "L'Enav prende atto con favore delle decisioni del tribunale riservandosi naturalmente di leggerne le motivazioni". Fonti dell'Ente nazionale per l'assistenza al volo commentano così la sentenza di primo grado con la quale il tribunale di Milano ha assolto i 67 controllori di volo del traffico aereo coinvolti nell'incidente di Linate del 2000.

L'Enav si era costituito parte civile nel processo perché in situazioni del genere è un atto dovuto da parte di una società nel caso in cui si ravvisino ipotesi di reato o illeciti nei suoi confronti.

Pie

17-FEB-05 16:44 NNNN